

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI**Seduta del 19 ottobre 2021**

Il Consiglio delle Autonomie locali si è riunito il giorno **19 ottobre 2021** alle ore 11, in modalità di videoconferenza, con il seguente ordine del giorno:

- 1. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009** in ordine alla proposta di deliberazione recante "L.R. 3/2019 e s.m.i – Art.3 comma 1, lett. D) – Approvazione dello schema-tipo del disciplinare per la gestione unitaria ed integrata dei servizi del Condhotel, degli alloggi a destinazione ricettiva e delle Unità abitative ad uso residenziale".
Assessore alla Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio, Andrea Corsini
- 2. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009** in merito al Progetto di legge "Le Case e gli Studi degli illustri dell'Emilia-Romagna"
Assessore alla Cultura e Paesaggio, Mauro Felicori
- 3. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009** in ordine al "Documento di Indirizzo programmatico per il triennio 2021-2023 ai sensi della legge regionale n.12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"
Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore al contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE , Elly Schlein

Componenti presenti in videoconferenza:

- **Luca Vecchi**, Presidente del CAL e Sindaco del Comune di Reggio Emilia
- **Cristina Nicoletti**, vicepresidente della Provincia di Forlì-Cesena, in qualità di delegato del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Gian Domenico Tomei**, Presidente della Provincia di Modena
- **Nico Giberti**, consigliere della Provincia di Reggio Emilia, in qualità di delegato del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Tamara Calzolari**, assessore del Comune di Carpi in qualità di delegato del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Enzo Lattuca**, sindaco del Comune di Cesena
- **Davide Agresti**, assessore del Sindaco del Comune di Faenza in qualità di delegato del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Micol Guerrini**, Assessore del Comune di Ferrara in qualità di delegata del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Bruna Gualandi**, consigliera del Comune di Imola, in qualità di delegata del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Ludovica Carla Ferrari**, assessore del Comune di Modena, in qualità di delegata del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Elena Baio**, vicesindaco del Comune di Piacenza, in qualità di delegata del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Nicola Pasi**, consigliere provinciale della Provincia di Ravenna in qualità di delegata del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)

Sono altresì presenti in videoconferenza:

- **Denise Ricciardi**, Direttore ANCI Emilia-Romagna

Sono presenti in videoconferenza per la Regione Emilia-Romagna:

- **Paola Bissi e Gabriella Mancini**, Servizio Turismo, commercio e sport
- **Mauro Felicori**, Assessore alla cultura e paesaggi
- **Cristina Ambrosini e Claudia Collina**, Servizio patrimonio culturale
- **Mirella Orlandi ed Elena Zammarchi**, Servizio coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione
- **Caterina Brancaleoni, Barbara Pizzolitto, Giovanni Brugaletta e Gloria Trapella** Servizio coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione – Struttura operativa del CAL (ex art.9 LR 13/2009)

Il Presidente Vecchi apre la seduta e accertata la validità della stessa, chiama il primo punto all'o.d.g.:
“Richiesta di parere ai sensi dell’art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione recante “L.R. 3/2019 e s.m.i – Art.3 comma 1, lett. D) – Approvazione dello schema-tipo del disciplinare per la gestione unitaria ed integrata dei servizi del Condhotel, degli alloggi a destinazione ricettiva e delle Unità abitative ad uso residenziale”.

Il Presidente cede la parola a **Paola Bissi**, del Servizio Turismo, Commercio e Sport della Regione Emilia-Romagna

Si precisa che con l’atto proposto trova completamente la disciplina del Condhotel, struttura ricettiva alberghiera innovativa introdotta con il decreto “Sblocca Italia” e disciplinata dal DPCM n.13 del 2018 che ne ha stabilito le condizioni di massima per l’esercizio (su queste basi la disciplina regionale è stata poi definita nella LR n.3/2019). Questo atto, previsto dalla legge regionale, disciplina condizioni e modalità per il rispetto del vincolo di gestione unitaria ed integrata delle strutture destinate a condhotel e dei relativi servizi, nonché gli specifici obblighi del gestore unico e dei proprietari delle unità abitative ad uso residenziale che fanno parte del Condhotel.

Segue una puntuale illustrazione delle singole disposizioni contenute nel disciplinare allegato alla delibera.

Si scollega temporaneamente il Comune di Cesena.

Il Presidente Vecchi, verificato che non ci sono interventi, chiede di procedere alla votazione accertando il seguente risultato:

Presenti:12
Votanti: 11
Favorevoli:11

Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole

Il Presidente chiama il secondo punto all’o.d.g. 2 **“Richiesta di parere ai sensi dell’art. 6 della l.r. n. 13/2009 in merito al Progetto di legge “Le Case e gli Studi degli illustri dell’Emilia-Romagna”**

Prende la parola **Mauro Felicori**, Assessore alla Cultura e Paesaggio della Regione Emilia-Romagna.

L’Assessore precisa che a livello regionale c’è un notevole numero di artisti e di intellettuali di cui è rimasta conservata o l’abitazione o lo studio, con archivi e beni personali che devono essere



CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL PRESIDENTE

conservati nei loro luoghi senza snaturarli. Attraverso la loro valorizzazione si comprende meglio la persona, i rapporti famigliari e personali e si capiscono le atmosfere, i contesti e la dimensione immateriale che sono importanti nella storia culturale. Spazi che permettono ad una comunità locale di conoscersi meglio, di conoscere la propria storia e la storia locale. Attraverso il provvedimento proposto si è innanzitutto cercato di definire il “perimetro di chi è illustre e di chi non lo è”, consapevoli che le decisioni prese sono sempre revocabili dato che la storia cancella e riabilita. La storia aiuterà infatti a focalizzare meglio questo perimetro. L’idea è quella di elaborare una specie di marchio così come è stato fatto dall’IBC per i musei, un marchio di qualità dei musei, apprezzabile perché riconoscibile. Dovranno poi essere individuate le azioni da mettere in campo. Si prevedono sia interventi strutturali (per problemi sismici o simili) sia interventi in conto esercizio (dato che i Comuni, soprattutto quelli più piccoli, possono essere in difficoltà ad affrontare da soli tali interventi). Si ricorda che c’è comunque anche un largo margine di uso del “art bonus” che si aggiunge ai vari tipi di finanziamento con la possibilità quindi di una doppia filiera di finanziamento. La gran parte delle persone importanti della Regione aveva la loro casa o studio (o ambe due) nei piccoli centri (non è un fenomeno dei grandi centri) e questa legge avrà la funzione di operare un decentramento culturale restituendo una Regione innervata da una fitta rete di spazi di cultura, si avranno nei territori punti di riferimento culturale in cui aggregare. Questa legge è inoltre il frutto di un confronto con tutte le realtà comunali dell’Emilia Romagna ed è per ciò stesso una buona legge.

Il Presidente apre il dibattito.

Nessuno interviene.

Il Presidente Vecchi, verificato che non ci sono interventi, chiede di procedere alla votazione accertando il seguente risultato:

Presenti: 12

Votanti: 12

Favorevoli: 12

Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole all’unanimità

Il Presidente chiama il terzo punto all’o.d.g. 3. **“Richiesta di parere ai sensi dell’art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine al “Documento di Indirizzo programmatico per il triennio 2021-2023 ai sensi della legge regionale n.12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace”**

Prende la parola **Mirella Orlandi** del Servizio coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione

Il documento riguarda le attività di indirizzo programmatico per il triennio 2021-2023 che derivano dalla legge regionale 12/2002 la quale dispone che venga emanato, periodicamente, un documento di indirizzi rispetto alle priorità programmatiche. Per quanto riguarda i principi generali vi è un allineamento con l’agenda 2030, con il Patto per il lavoro e il clima, con il lavoro sulla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e sulla localizzazione degli interventi di sviluppo sostenibile. Vi è inoltre coerenza con i valori e i principi fondanti della cooperazione e dello sviluppo a livello nazionale ed europeo soprattutto con gli indirizzi dati dal MAECI e AICS.

Per quanto riguarda gli “elementi di metodo”, c’è stato un rafforzamento dell’approccio partecipativo, un sostegno alla creazione e al consolidamento di partenariati ampi e consolidati tra territori e ovviamente la promozione della cittadinanza globale.



CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL PRESIDENTE

Il documento contiene poi una parte dove sono illustrati i risultati della precedente programmazione con la realizzazione di 141 progetti ordinari, 6 progetti strategici e 8 progetti di emergenza. La pandemia ha infatti aumentato le diseguglianze e la necessità di prevedere interventi di emergenza è assolutamente prioritaria.

Per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo sostenibile si trovano quelli legati alla lotta alla fame e alla salute (lo scorso anno ha visto la priorità dei temi legati alla salute, all'istruzione, alle politiche di genere e alla promozione del lavoro e delle forme imprenditoriali). Temi trasversali sono invece l'ambiente e il cambiamento climatico, con la condivisione di buone pratiche e lo sviluppo di strategie di resilienza e di adattamento. Trasversali sono anche l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne, così come attenzione deve essere posta al tema dell'emigrazione e sviluppo.

Al di là dei settori prioritari sono stati individuati all'interno del documento anche i paesi prioritari. Per farlo ci si è basati sui legami storici e istituzionali che sono stati consolidati dalla giunta, dall'assemblea e da molti comuni del territorio (impegnati in attività di cooperazione internazionale), sulla continuità rispetto alle iniziative di cooperazione internazionale e sulle relazioni internazionali, lavorando attraverso una coerenza delle politiche, sulla situazione geopolitica del paese, sui temi della sicurezza internazionale così come sull'indice di sviluppo umano e sul livello di povertà del paese. Mettendo insieme questi criteri si sono definite come aree geografiche prioritarie l'area balcanica (con interventi sull'istituzional building con delle progettazioni integrate a livello europeo), l'America latina- Brasile (tenuto conto che qui ci sono relazioni molto attive con la nostra Regione) dove si andrà a lavorare sul tema della salute territoriale, l'Africa subsahariana e l'Africa mediterranea (con politiche tese a contrastare la povertà), l'Area del Medio Oriente (con processi di stabilizzazione di pace e diritti) e l'Europa orientale sul tema sanitario.

Oltre alla definizione delle priorità tematiche e geografiche, sono stati individuati anche degli "strumenti di intervento": il "bando ordinario" che viene fatto annualmente sulla base delle risorse disponibili, aperto agli attori regionali (ovvero enti locali, onlus, ong, etc che possono accedere ai finanziamenti della regione), lo strumento di consultazione dato dai "tavoli paese" (tutti i soggetti che lavorano all'interno di un tavolo si confrontano e vengono delineate le priorità per quel paese), lo strumento dei "progetti strategici" (con il quale si identifica un obiettivo che diventa prioritario per la regione, facendo degli avvisi specifici su tale obiettivo) ed infine i "progetti di emergenza e di aiuto umanitario" in situazioni di crisi e di fragilità, slegati dalle priorità paesi e dai paesi precedentemente individuati in quanto motivati da situazioni di emergenza che come tali non possono essere determinate a priori. La Regione poi, oltre a disporre di finanziamenti propri, partecipa anche a bandi altri (come quelli del MAECI, dell'AICS o bandi europei). C'è inoltre un dialogo frequente attraverso la "consulta della cooperazione" (circa 300 i soggetti che ne prendono parte tra onlus, imprese, tavoli paese, un gruppo consultivo etc) così come un coordinamento interdirezionale all'interno della Regione e un raccordo costante con le altre regioni e con la conferenza delle regioni (oltre ovviamente ad una integrazione con le politiche nazionali).

Il documento presentato è il risultato di una consultazione che è iniziata un anno fa con una ricognizione e un questionario sottoposto ai soggetti della cooperazione internazionale ed è poi proseguita attraverso incontri specifici con gli enti locali e la società civile. Gli enti locali confrontatisi tra loro, hanno poi proposto dei suggerimenti da inserire nel documento programmatico. Il documento è stato infine presentato alla consulta regionale della cooperazione.

Prende la parola **Elena Zammarchi** del Servizio coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione.



CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL PRESIDENTE

La legge regionale 12/2002 si occupa anche di promozione della cultura della pace con interventi a sostegno e promozione della cultura dei diritti umani e della pace che sono rivolti alla comunità regionale. Dal 2016 la regione ha riaccentrato questa competenza attraverso bandi annuali sia per enti locali che per il mondo del terzo settore. Con il documento in esame sono stati ridefiniti gli obiettivi strategici del prossimo triennio: promozione della cultura dei diritti umani e della pace, promozione all'educazione alla cittadinanza globale (argomento fondamentale per gli obiettivi dell'agenda 2030), e sviluppo di interventi di educazione alla pace rivolte alla giovane generazione valorizzando il rapporto tra memoria e costruzione della cultura della pace. Sviluppare iniziative di dialogo interreligioso e dialogo interculturale con la valorizzazione della cultura e della storia di quei paesi ai quali sono poi rivolti gli interventi di cooperazione internazionale. Le risorse ammontano a circa 180 mila euro all'anno; quest'anno l'obiettivo è coinvolgere ulteriormente gli enti locali per far sì che siano gli enti locali a promuovere nel loro territorio anche il coinvolgimento del mondo dell'associazionismo attraverso manifestazione d'interesse. Previsti ancora il supporto alle scuole di pace e le iniziative a patrocinio regionale per manifestazioni ed eventi così come il bando per contributi rivolti agli attori previsti dalla legge regionale 12/2002. Si precisa infine che il documento in esame è stato fatto grazie ad un lavoro di ascolto e di consulta di tutto il territorio, sia con gli enti locali che con il mondo dell'associazionismo.

Il **Presidente Vecchi** ringrazia la Regione perché il documento riconosce e valorizza il ruolo degli enti locali in particolar modo dei comuni nel ruolo di governance e affiancamento per l'accrescimento delle competenze legale alle progettazioni internazionali e ai rapporti con i partner internazionali (sui contesti descritti abbiamo diverse progettualità in atto). Si sottolinea l'esigenza di continuare a lavorare per migliorare il sistema educativo e culturale del sistema della pace. Molto giusto e fatto bene il lavoro della cooperazione in coerenza con l'agenda 2030. Potrebbe essere utile un road show della Regione nei territori con forme di presentazione e incontri con gli enti locali su queste tematiche per coinvolgere ancor più associazioni, ong e altri soggetti che operano in questo ambito.

Si scollega temporaneamente il Comune di Cesena.

Il Presidente Vecchi, verificato che non ci sono interventi, chiede di procedere alla votazione accertando il seguente risultato:

Presenti: 12

Votanti: 11

Favorevoli: 11

Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole.

Il Presidente Vecchi, verificato che non ci sono richieste di interventi, chiude la seduta.

La seduta è tolta alle ore 12.30

L.C.S.

Il Presidente
Luca Vecchi
(FIRMATO DIGITALMENTE)